

ORE 12

Anno XXVII - Numero 222 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Confesercenti rilegge i dati Istat e scopre come dal 2023 il potere d'acquisto ha avuto una contrazione reale da 4 miliardi di euro



Consumi, che frenata!

L'aumento dei consumi è un'illusione ottica. Nel 2024, secondo nostre stime, la spesa complessiva per consumi è aumentata in termini nominali di appena lo 0,6% rispetto al

2023, ma al netto dell'inflazione il potere d'acquisto delle famiglie ha registrato una nuova frenata: in termini reali valutiamo una contrazione di circa 4 miliardi di

euro. Un arretramento che si aggiunge a una perdita strutturale più ampia: rispetto al 2019, la spesa reale delle famiglie risulta ancora inferiore dell'11% circa - pari a 3.400

euro in meno l'anno per nucleo familiare, di cui 600 euro per alimentari, a testimonianza di un potere d'acquisto non recuperato dopo la lunga ondata inflazionistica.

Il turismo del gusto conquista gli italiani

Lo studio Coldiretti su dati Ixè



Quasi venti milioni di italiani hanno partecipato nel 2025 ad attività legate al turismo esperienziale del cibo — dalle degustazioni alle visite in cantine, frantoi, caseifici e birrifici, fino ai corsi di cucina e alle esperienze benessere come yoga o pilates tra le vigne. È quanto emerge da un'analisi Coldiretti/Campagna Amica su dati Ixè, diffusa in occasione del TTG di Rimini, il grande salone del turismo in programma dall'8 al 10 ottobre. In cima alle preferenze degli italiani si conferma l'enoturismo, trainato da un'offerta sempre più ampia e di qualità. Subito dietro si piazzano, a pari merito, oleoturismo e turismo dei formaggi, seguiti dal crescente fenomeno del birraturismo.

Servizio all'interno

Armamenti, Israele sbanca Donald Trump

Secondo uno studio gli Usa avrebbero speso oltre 30 mld di dollari nei conflitti mediorientali e la metà andata a Netanyahu

Secondo un nuovo rapporto gli Stati Uniti hanno speso più di 30 miliardi di dollari per la guerra a Gaza e i conflitti ad essa associati in Medio Oriente, e più della metà di questa cifra è stata destinata solo al sostegno militare a Israele. Lo studio, pubblicato in occasione del secondo anniversario dell'attacco di Hamas che ha innescato il conflitto, è stato supervisionato dal progetto Costs of War del Watson Institute for International and Public Affairs della Brown University. Tra ottobre 2023 e settembre 2025, gli Stati Uniti hanno stanziato 21,7 miliardi di dollari in aiuti mi-

litari a Israele, mentre un ulteriore importo compreso tra 9,65 e 12,07 miliardi di dollari è stato speso dagli Stati Uniti per operazioni in Yemen, Iran e altrove in Medio Oriente. Nel complesso, si stima che la cifra finale si aggiri tra i 31,35 e i 33,77 miliardi di dollari, escludendo le vendite aggiuntive ancora previste per Israele, che ha già assistito a un aumento storico dell'assistenza militare statunitense all'inizio del conflitto.

Servizio all'interno



ESTERI



Macron, il Re Nudo di Francia

servizio a pagina 15



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

POLITICA

Meloni: "Il clima si sta imbarbarendo. Non conto più le minacce di morte"



"C'è un clima che si sta imbarbarendo parecchio, questa storia l'Italia l'ha già attraversata. Diamo per normali cose che normali non sono: non conto più le minacce di morte, non faccio in tempo a segnalarle e credo che ci siano responsabilità, di chi dice che hai le mani sporche di sangue. Da chi fa parte della classe dirigente e dice che questo governo è complice di genocidio. Penso che non si abbia più il senso delle parole che si usano, sapendo che è falso per fare propaganda. Questo molto grave". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nella registrazione della puntata di 'Porta a porta' in onda questa sera su Rai1. Meloni ha parlato a lungo della situazione e Gaza e delle proteste in Italia. "Ho grande rispetto per le manifestazioni, ne ho organizzate una infinità. Le violenze erano organizzate e preordinate, non da chi organizzava le manifestazioni. Io sono rimasta choccata dal fatto che uno degli striscioni di testa inneggiava al 7 ottobre. Quando si consente e chi inneggia al terrorismo di stare in testa al corteo la tesi degli infiltrati sia riduttiva", ha detto la presidente del Consiglio. "Io penso che la proposta di piano di pace apra più di uno spiraglio, è una proposta molto articolata, è un piano su cui c'è stata una convergenza totale. Chiaramente è un percorso molto fragile, bisogna lavorarci insieme con forza. L'Italia c'è perché a questo ci siamo dedicati mentre qualcuno sventolava bandiere", ha detto Meloni. La premier inoltre ha detto: "Io,

Ilaria Salis e l'Immunità

Un'analisi sul conflitto di principi europei

di Fulvio Barion

Il voto con cui il Parlamento Europeo ha confermato l'immunità parlamentare all'eurodeputata Ilaria Salis (306 a 305) è un evento che ha polarizzato il dibattito europeo e che necessita di un'analisi che bilanci le motivazioni istituzionali con le critiche politiche. La decisione non è un verdetto sulla sua colpevolezza, ma una valutazione sul contesto in cui si svolge il procedimento penale.

La Ragione del voto: Tutela Istituzionale vs. Sovranità Nazionale

La decisione del Parlamento si fonda su due pilastri interpretativi in conflitto:

1. La Tutela dell'Istituzione e dello Stato di Diritto (Tesi della Maggioranza UE) Il Parlamento ha seguito l'orientamento di non revocare l'immunità, sposando la tesi che il procedimento penale in Ungheria potesse essere motivato, o almeno contaminato, da intenti politici. I votanti hanno agito in difesa dell'indipendenza del corpo legislativo europeo e dei diritti dei propri membri. Questo voto è stato un forte segnale politico contro il governo ungherese di Viktor Orbán, già oggetto di critiche da Bruxelles per le carenze nello Stato di Diritto e le condizioni detentive denunciate. In questa prospettiva, l'immunità protegge il deputato da quella che viene percepita come una persecuzione politica.

2. La Sovranità Giudiziaria e l'Ordine Pubblico (Tesi dell'Ungheria e dei Critici) Le autorità ungheresi, e i gruppi politici europei che le sostengono, hanno criticato duramente la decisione.

Crosetto, Tajani e credo Cingolani (ad di Leonardo Ndr) siamo stati denunciati per concorso in genocidio alla Corte penale internazionale. Credo che sia un caso unico a livello mondiale".



La loro tesi principale è che la Salis sia accusata di crimini violenti (lesioni aggravate) commessi in concorso con un'organizzazione criminale internazionale (la presunta "banda tedesca dei martellatori"), e che pertanto il caso riguardi l'ordine pubblico e non l'attività politica. Sostenere l'immunità, in questa visione, equivarrebbe a interferire con la giustizia di uno Stato membro e a concedere un'ingiustificata protezione a chi è accusato di reati gravi.

Occhiuto rieletto in Calabria: il centrosinistra in crisi, flop del M5S

di Viola Scipioni

Roberto Occhiuto conferma la sua leadership in Calabria, vincendo con un distacco netto sul rivale del centrosinistra, Pasquale Tridico, che si ferma al 41,7%. Il Presidente uscente di Forza Italia raccoglie circa il 58% dei voti in una tornata elettorale caratterizzata da un'affluenza particolarmente bassa, attorno al 43%, un dato che conferma la tendenza nazionale al calo di partecipazione. La vittoria di Occhiuto, già largamente prevista dai sondaggi, supera però le attese, mettendo in luce le difficoltà del centrosinistra e in particolare del Movimento 5 Stelle. Tridico, europarlamentare e volto del Reddito di cittadinanza, non riesce a capitalizzare la notorietà della misura sociale che ha gestito come presidente dell'INPS. La campagna elettorale del M5S, centrata sulla misura del reddito di dignità, si rivela infatti un boomerang: Occhiuto riesce a evidenziarne le criticità e a dipingere l'alternativa proposta come poco credibile. La tesi secondo cui il campo largo, alleanza tra Pd e M5S, avrebbe successo solo con candidati M5S, viene smentita, mentre il Movimento raccoglie appena il 6,4%, confermando la sua difficoltà a mobilitare elettorato e consenso. Il Partito democratico, pur recuperando rispetto al M5S, resta sostanzialmente stabile: ottiene il 13,6%, confermando la sua base di consensi tradizionali in Calabria. L'effetto "Schlein", inizialmente percepito come una spinta propulsiva per il Pd, appare ormai assente, mentre le liste più moderate ottengono risultati migliori: Italia viva si attesta al 4,5%, Alleanza Verdi e Sinistra al 3,5%. Anche nella coalizione di centrodestra,



Forza Italia emerge come leader, con il 17,5% dei voti, seguita da Lega e Fratelli d'Italia, rispettivamente poco sotto e sopra il 10%. La gestione della campagna di Occhiuto è stata strategicamente brillante: le dimissioni improvvise dell'estate scorsa, annunciate dopo l'avviso di garanzia per corruzione, hanno colto di sorpresa sia il centrosinistra che gli alleati, riducendo i

tempi di reazione e consolidando la sua posizione politica. Il governatore ha ribadito come le dimissioni non fossero legate all'indagine, ma servissero a garantire la continuità del governo e l'efficienza dell'azione amministrativa. Il quadro regionale riflette dinamiche più ampie del panorama politico italiano: l'astensionismo rimane un problema per le opposizioni, mentre la conferma di Occhiuto rappresenta un segnale di stabilità e forza per il governo di centrodestra. Le lezioni calabresi evidenziano la difficoltà del centrosinistra di presentare candidati credibili, di mobilitare l'elettorato e di comunicare efficacemente le proprie proposte. L'unico dato certo è che nelle regioni a bassa partecipazione, i moderati sembrano confermare la loro capacità di attrarre consenso, mentre i partiti più radicali o di nuova formazione faticano a imporsi. In sintesi, la Calabria consegna una conferma per Occhiuto e Forza Italia, un avvertimento netto per il centrosinistra e una bocciatura evidente per il Movimento 5 Stelle. Le elezioni regionali mostrano come, in assenza di una proposta chiara e convincente, l'astensionismo premi chi amministra con continuità e stabilità, lasciando poco spazio ai cambiamenti radicali promessi dalla politica progressista.

ECONOMIA & LAVORO

**Il Fattore Contraddittorio:
Politica Personale
e Giustizia Sociale**

La complessità del caso è acuita dalle contraddizioni tra le posizioni della Salis e il contesto italiano:

- Il Dilemma della Giurisdizione: Salis ha espresso la volontà di essere giudicata in Italia, motivata dalla denuncia delle condizioni carcerarie ungheresi. Tuttavia, questa richiesta è criticata poiché avviene mentre l'eurodeputata e i suoi sostenitori hanno spesso criticato lo stato della democrazia e il clima politico in Italia. I critici sottolineano che, di fatto, l'Italia viene implicitamente riconosciuta come un rifugio giudiziario più sicuro.

- La Controversia sui Precedenti: L'eurodeputata ha precedenti legali in Italia. Questo è usato dai critici per sostenere la tesi ungherese secondo cui le sue azioni a Budapest non sono un gesto isolato di attivismo, ma parte di un modello di condotta violenta che legittimerebbe le accuse di criminalità organizzata, a prescindere dal contesto politico.

- La Disparità di Trattamento: Il clamore e la mobilitazione di risorse legali e diplomatiche che hanno portato al mantenimento dell'immunità contrastano nettamente con l'esperienza dei cittadini comuni che subiscono gravi ingiustizie (come il caso di un cittadino sardo, innocente per 23 anni, risarcito in modo esiguo). Questa disparità rafforza la percezione che lo status politico possa prevalere sulla giustizia equa e tempestiva per tutti.

- Implicazioni
a Lungo Termine

Il voto è un successo politico e legale per Salis, ma la protezione è temporanea. L'immunità scade con la fine del mandato parlamentare. Se Salis non dovesse essere rieleta, l'Ungheria potrebbe riattivare immediatamente il procedimento penale e un nuovo Mandato di Arresto Europeo, costringendo i tribunali italiani a riesaminare il caso senza la tutela dell'immunità. Il dibattito continuerà quindi ad essere un termometro delle tensioni tra la Commissione Europea e i governi che rivendicano una maggiore autonomia rispetto alle direttive di Bruxelles.

Prestiti alle MPI, Confartigianato: “-5,0% a metà 2025 vs -0,2% totale imprese, calo più severo (-8,5%) per cluster dell'artigianato”

A settembre il Consiglio della BCE ha mantenuto invariati i tassi di riferimento della politica monetaria, confermando la decisione di luglio. L'atteggiamento prudente delle autorità monetarie è indotto da uno scenario geopolitico instabile, con guerre commerciali e conflitti che determinano incertezza, con potenziali shock per i quali i policy makers si mantengono un margine di manovra. Nonostante l'inflazione sia sotto controllo, la BCE seguirà un approccio guidato dai nuovi dati economici e finanziari. “senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi”. Tale orientamento sarà oggetto di verifica nella prossima riunione del 29-30 ottobre che sarà ospitata dalla Banca d'Italia a Firenze.

Una politica monetaria prudente si associa ad una politica fiscale scarsamente espansiva. Secondo il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) varato giovedì scorso dal Governo la prossima manovra non avrà impatto sulla crescita del 2026, con effetti espansivi limitati solo nel 2027 e 2028 (+0,1 punti). Il debole sostegno di entrambe le politiche economiche non appare adeguato nel contrastare il pesante impatto dei dazi che, sempre nel DPFP, è stimato pari allo 0,5% del PIL nel 2026 e dello 0,4% nel 2027.

Ad agosto 2025 il costo del credito pagato in media dalle imprese sulle nuove operazioni in Italia è del 3,49%, di 186 punti base superiori ai livelli di giugno 2022, precedente all'avvio della stretta monetaria. Il mancato taglio dei tassi di interesse penalizza la ripresa in corso degli investimenti in macchinari e non contribuisce al sostegno dei prestiti alle micro e piccole imprese. Nel secondo trimestre del 2025 gli investimenti in macchinari e



impianti tornano a salire (+1,8%), dopo cinque trimestri con il segno negativo. Con il décalage dei tassi, tornano in positivo i prestiti alle imprese che ad agosto salgono dell'1,2% su base annua (+0,8% a luglio), una dinamica che rimane, comunque, meno intensa rispetto al +3,0% registrato in Eurozona.

Il trend dei prestiti alle MPI per regione – Il focus credito del 35° report congiunturale di Confartigianato pubblicato dall'Ufficio Studi di Confartigianato delinea il persistere di una situazione critica per il credito alle micro e piccole imprese, un fenomeno su cui ha posto particolare attenzione il Governatore di Banca d'Italia nelle considerazioni finali dello scorso maggio: “un'adeguata disponibilità di credito è essenziale per sostenere gli investimenti e favorire la ripresa produttiva, soprattutto per le aziende più piccole, che incontrano maggiori difficoltà di accesso a fonti alternative di finanziamento”. A giugno 2025 i prestiti alle micro e piccole imprese fino a 20 addetti diminuiscono del 5,0% continuando il percorso di rallentamento della flessione iniziato nel 2024 in cui però registrano flessioni più intense rispetto al totale imprese (-0,2% a giugno

2025). Tra le imprese di minor dimensione va segnalata la criticità dei prestiti alle quasi-società artigiane – l'unico cluster riferito all'artigianato preso in esame da Banca d'Italia e che rappresenta circa la metà dei prestiti all'artigianato – il cui stock a giugno 2025 è in flessione dell'8,5%. Focalizzando l'attenzione sul prestiti alle piccole imprese nelle principali regioni – ognuna con un ammontare di prestiti di almeno 3 miliardi di euro -, si rilevano diminuzioni inferiori o pari alla media a giugno 2025 per: Provincia Autonoma di Bolzano con il -2,6% (vs +2,0% totale imprese), Lazio con il -3,3% (vs +1,9% totale imprese), Piemonte con il -4,2% (vs +2,0% totale imprese), Puglia con il -4,5% (vs +0,1% totale imprese) e Sicilia con il -5,0% (vs -1,1% totale imprese). I cali più marcati dei prestiti alle piccole imprese si segnalano invece in Veneto con il -6,1% (vs -2,8% totale imprese), Toscana con il -5,4% (vs -0,6% totale imprese), Campania con il -5,2% (vs +1,2% totale imprese), Emilia-Romagna con il -5,1% (vs -0,8% totale imprese) e Lombardia con il -5,1% (vs -0,3% totale imprese). Si segnala che in nessuna regione il credito alle piccole imprese mostra una dinamica migliore

rispetto a quello del totale imprese. A settembre 2025 il giudizio sulle condizioni di accesso al credito delle piccole imprese del manifatturiero è peggiorato (saldo a -12) rispetto alla rilevazione di giugno 2025 (saldo di -10).

Costo del credito nelle regioni e per settore – I divari territoriali amplificano gli effetti sul costo del credito per le imprese determinato da una minore velocità di discesa dei tassi. A giugno 2025 le imprese pagano in media un tasso di interesse annuo effettivo (TAE) del 5,22% con un ampio range territoriale, con un costo dei prestiti più onerosi nel Mezzogiorno e una oscillazione che va dal massimo di 7,13% in Calabria al minimo di 4,74% in Emilia-Romagna. Il settore che paga il tasso più alto sono le Costruzioni con il 6,30% con il massimo di 8,96% in Valle d'Aosta ed il minimo in Emilia-Romagna con il 5,52%. Seguono i Servizi con un tasso di interesse annuo effettivo del 5,40% e una differenziazione territoriale che va dall'8,08% della Calabria al 4,93% dell'Emilia-Romagna. Il costo del credito relativamente più contenuto si riscontra nel Manifatturiero esteso, comprensivo di estrattivo, energia e utilities, pari 4,82% oscillando tra il 5,89% della Basilicata ed il 4,15% del Trentino-Alto Adige. Infine, l'analisi degli ultimi dati disponibili per classe dimensionale delle imprese, riferiti a marzo 2025, conferma un maggiore costo del credito per le piccole imprese rispetto alle medio-grandi, in particolare nel Mezzogiorno: la situazione più critica si verifica in Sardegna dove le piccole imprese pagano un tasso pari all'11,27% superiore di ben 476 punti base rispetto al 6,61% pagato dalle restanti imprese.

Federconsumatori: “Una famiglia su tre taglia la spesa alimentare”



Una famiglia su tre taglia la spesa alimentare. È questo il drammatico dato diffuso dall'Istat, che rende noti oggi i dati sulla spesa delle famiglie: mediamente, nel 2024, si attesta nel complesso a 2.755 euro al mese, ma con importanti differenze territoriali, al Nord Est infatti si spendono 834 euro in più al mese rispetto al Sud. Tra il 2019 e il 2024, rileva l'Istituto di statistica, la spesa per consumi delle famiglie è aumentata del 7,6%, ma a fronte di un'inflazione, nello stesso arco temporale, del 18,5%. Va decisamente peggio nel settore alimentare, secondo dei recenti dati dell'Istat, infatti, rispetto al 2019 i prodotti alimentari costano oggi quasi un terzo in più. Questo andamento non fa che confermare le preoccupazioni che manifestiamo da tempo sulle condizioni economiche delle famiglie, sempre più precarie, e su un andamento dei prezzi poco trasparente che, a seguito dell'impennata dei prezzi (motivata in parte dal caro energia), son rimasti su livelli troppo elevati, senza mai ripositionarsi in maniera adeguata al ribasso.

Questo ha prodotto, in presenza di stipendi fermi, una progressiva erosione dei redditi medi e bassi, con la crescita delle disuguaglianze, anche in campo alimentare, e un'impennata del fenomeno del lavoro povero (non dimentichiamo che secondo la Caritas il 23,5% degli italiani si trova in condizioni di povertà pur lavorando).

Da qui le rinunce e i tagli delle famiglie persino in un settore vitale come quello dell'alimentazione,

che, con il nostro Osservatorio Nazionale Federconsumatori, denunciavamo da tempo: con una riduzione del consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati); l'incremento della tendenza a ricercare offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini); l'aumento della spesa presso i discount (+12,1%). Di fronte a questa situazione non si può più rimanere fermi: sono necessari provvedimenti urgenti per arginare i rincari e sostenere il potere di acquisto delle famiglie, dando nuova spinta anche al mercato interno. Per questo chiediamo al Governo di tornare ad occuparsi dei problemi del Paese, avviando da subito:

- La rimodulazione dell'Iva sui generi di largo consumo (che consentirebbe un risparmio di oltre 516 euro annui a famiglia);
- La creazione di un Fondo di contrasto alla povertà energetica e una determinata azione di contrasto alla povertà alimentare.
- Lo stanziamento di risorse adeguate per la sanità pubblica e per il diritto allo studio;
- Una riforma fiscale equa, davvero tesa a sostenere i bassi redditi e i redditi medi, e non a incrementare le disuguaglianze. In tal senso è necessario restituire a tutti i pensionati e i lavoratori dipendenti quanto pagato più del dovuto a causa del fiscal drag.
- L'avvio di determinate azioni di verifica e contrastare ogni fenomeno speculativo sui prezzi lungo le filiere.

**Centro Consumatori
Italia: “Per pane
e pasta +456 euro
l'anno a famiglia”**



Siamo estremamente preoccupati dell'aumento continuo di tutti i prezzi dei generi alimentari, ma ancora di più lo siamo per l'aumento consistente e continuo di due prodotti fondamentali per l'alimentazione quali pane e pasta, alimenti della quasi totale generalità delle famiglie italiane, soprattutto quelle a basso reddito e notoriamente più fragili economicamente. E' quanto si legge una nota di Centro Consumatori Italia, l'associazione di tutela dei Consumatori guidata da Rosario Trefiletti. Dalle rilevazioni sulla filiera agroalimentare, che da anni strutturalmente compiamo su questi due prodotti fondamentali, il ricarico economico che inciderà su un maggiore costo e sul potere di acquisto delle famiglie, già stressato da bassi salari e da pensioni bistrate, è il seguente:

PASTA costo al kg 2021 1.34 € settembre 2025 2.28 € + 94 cent + 66 %

Consumo annuo a famiglia 130 kg

Aumento annuo a famiglia 122 €

PANE costo al kg 2021 2.97 € settembre 2025 4.77 € + 1.80 € + 61 %

Consumo annuo a famiglia 186 kg

Aumento annuo a famiglia 334 €

Totale annuo solo per pane e pasta aumento pari a 456 €

Non sarà il caso di attuare verifiche e controlli oltre che provvedere ad un azzeramento, anche solo congiunturale, sulla tassazione IVA di questi due fondamentali prodotti? Chiede Rosario Trefiletti

Spesa delle famiglie, Codacons: “Modificate le abitudini con una marcata stretta dei consumi”

L'aumento dei prezzi che ha imperversato anche nel 2024 colpendo alcuni settori chiave ha portato le famiglie a tagliare gli acquisti anche di beni primari come gli alimentari, al punto che quasi un nucleo su tre (il 31,1%) ha ridotto sia la quantità, sia la qualità dei cibi acquistati. Lo afferma il Codacons, commentando il report diffuso dall'Istat. Nel 2024 la spesa



per consumi delle famiglie rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2023, ma se si analizza l'andamento degli ultimi anni si scopre che tra il 2019 e il 2024 la spesa è salita complessivamente solo del 7,6% a fronte di un'inflazione nello stesso periodo del 18,5% – spiega il Codacons – Dato che evidenzia come, per far fronte all'aumento dei prezzi, gli italiani abbiano modificato le proprie abitudini attraverso una stretta ai consumi. Numeri che emergono in tutta la loro drammaticità se si guarda agli alimentari, comparto dove i prezzi continuano a salire a ritmo sostenuto: una famiglia su tre ha limitato la quantità e la qualità dei propri acquisti, allo scopo di contenere la spesa e difendersi dai rincari. Si allarga poi la forbice a livello territoriale – sottolinea il Codacons – A Bolzano, città che segna i valori più elevati del 2024 pari a 3.990 euro mensili a famiglia, la spesa per consumi è quasi doppia rispetto a quella Puglia (1.999 euro mensili), con una differenza di quasi 2mila euro mensili (+99,5%). “I dati dell'Istat attestano ancora una volta il fortissimo effetto dei prezzi al dettaglio sulla spesa degli italiani – commenta il presidente Carlo Rienzi – L'onda lunga dei rincari continua purtroppo a farsi sentire anche nel 2025, con aumenti a due cifre per alcuni prodotti alimentari di largo consumo e vendite che crollano in volume. Per questo è importante che il governo adotti provvedimenti efficaci per far scendere i listini al dettaglio in settori essenziali come gli alimentari, considerando il venire meno di fattori come il caro-energia che negli ultimi anni hanno influito sui prezzi”.



ELPAL CONSULTING
BUSINESS COACHING - FINANCE - TAX - LEGAL - REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

ECONOMIA & LAVORO

Formazione
agricoltori ultimo
step: pronto il codice
per andare in cassa



Dopo la normativa che ha introdotto il bonus per favorire la partecipazione a corsi formativi sull'impresa agricola (articolo 6, comma legge n. 36/2024) e i provvedimenti che hanno approvato il modello di comunicazione (provvedimento del 24 luglio) e la percentuale spettante (provvedimento del 3 ottobre), l'Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 54 del 7 ottobre 2025, approva il codice tributo "7040" per la compensazione del credito d'imposta.

L'agevolazione, riconosciuta fino a 2500 euro, riguarda gli imprenditori agricoli di età compresa fra i 18 e i 41 anni, che hanno avviato la propria attività a partire dal 1° gennaio 2021. Il credito deve essere fruito esclusivamente in compensazione entro il secondo periodo di imposta successivo a quello in cui la spesa è stata sostenuta. L'ammontare del bonus spettante è visibile nel cassetto fiscale di ciascun partecipante. Per consentire l'utilizzo in compensazione del bonus con il modello F24, da

Confesercenti: "In termini reali la spesa delle famiglie ha avuto una frenata da 4 mld sul 2023"

Dal 2019 perso l'11% al netto dell'inflazione, circa -3.400 euro l'anno per famiglia. Serve una riforma fiscale che liberi risorse, con tagli percepibili per i redditi medi e bassi. L'aumento dei consumi è un'illusione ottica. Nel 2024, secondo nostre stime, la spesa complessiva per consumi è aumentata in termini nominali di appena lo 0,6% rispetto al 2023, ma al netto dell'inflazione il potere d'acquisto delle famiglie ha registrato una nuova frenata: in termini reali valutiamo una contrazione di circa 4 miliardi di euro. Un arretramento che si aggiunge a una perdita strutturale più ampia: rispetto al 2019, la spesa reale delle famiglie risulta ancora inferiore dell'11% circa - pari a 3.400 euro in meno l'anno per nucleo familiare, di cui 600 euro per alimentari, a testimonianza di un



potere d'acquisto non recuperato dopo la lunga ondata inflazionistica.

Così Confesercenti in una nota sulla base di stime ed elaborazioni su dati Istat.

La stabilità dei valori medi maschera un disagio diffuso. Quasi un terzo dei nuclei familiari dichiara di aver ridotto la

quantità o la qualità dei propri acquisti, soprattutto alimentari, per contenere i costi. Le voci di spesa più rigide - abitazione, utenze, trasporti - continuano a comprimere la parte discrezionale dei consumi, in particolare per le famiglie del Mezzogiorno e per quelle con redditi medio-bassi. Anche la

componente dei servizi, in passato motore della spesa interna, mostra segnali di rallentamento.

Un quadro che conferma la fragilità della domanda interna, principale leva della crescita per un'economia come quella italiana, in cui il consumo delle famiglie rappresenta oltre il 60% del Pil. Senza un intervento, la ripresa rischia di restare ancorata a una "stabilità stagnante", incapace di generare slancio duraturo.

L'erosione del potere d'acquisto è ormai un problema sistematico: serve una riforma fiscale che liberi risorse per le famiglie con tagli percepibili, in particolare per i redditi medio-bassi. Solo restituendo capacità di spesa ai cittadini si può sostenere la domanda interna e, con essa, la crescita delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi.

inviare tramite i servizi telematici dell'Agenzia, la risoluzione di oggi istituisce il codice tributo

• "7040" denominato "Credito d'imposta per la partecipazione a corsi di formazione attinenti alla gestione dell'azienda agri-

cola - articolo 6, comma 1, della legge 15 marzo 2024, n. 36".

In sede di compilazione dell'F24, il codice tributo è esposto nella sezione "Erario", nella colonna "importi a credito compensati", ovvero, nei casi in cui il contribuente debba procedere

al riversamento dell'agevolazione, nella colonna "importi a debito versati". Nel campo "anno di riferimento" è indicato l'anno di sostenimento dei costi, nel formato "AAAA". L'Agenzia delle entrate, in fase di elaborazione dei modelli F24 ricevuti,

verifica che l'importo del credito utilizzato in compensazione non superi il tetto fruibile. Si ricorda che la percentuale del credito spettante, secondo le indicazioni del provvedimento del 3 ottobre 2025, è del 100 per cento.

Fonte Agenzia delle Entrate



Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per la svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



Coldiretti: “20 milioni di italiani scelgono il turismo del gusto”

Quasi venti milioni di italiani hanno partecipato nel 2025 ad attività legate al turismo esperienziale del cibo — dalle degustazioni alle visite in cantine, frantoi, caseifici e birrifici, fino ai corsi di cucina e alle esperienze benessere come yoga o pilates tra le vigne.

È quanto emerge da un'analisi Coldiretti/Campagna Amica su dati Ixè, diffusa in occasione del TTG di Rimini, il grande salone del turismo in programma dall'8 al 10 ottobre.

Enoturismo al vertice, cresce l'interesse per olio, formaggi e birre artigianali. In cima alle preferenze degli italiani si conferma l'enoturismo, trainato da un'offerta sempre più ampia e di qualità. Subito dietro si piazzano, a pari merito, oleoturismo e turismo dei formaggi, seguiti dal crescente fenomeno del birraturismo.

Una guida per scoprire l'Italia rurale

Il fenomeno sarà protagonista della nuova guida al turismo enogastronomico che Terranostra e Fondazione Campagna Amica presenteranno per l'occasione domani, mercoledì 8 ottobre, alle ore 13.20, nel corso di un incontro all'Italy Arena, dal titolo “Il risveglio dell'Italian Countryside. Spazi di terra, acqua e luce per costruire l'autentica vacanza italiana style”. Una vera e propria mappa del turismo del gusto in Italia, con le proposte di oltre 350 aziende agrituristiche e agricole della rete di Campagna Amica e Terranostra.



Il catalogo raccoglie esperienze autentiche: soggiorni in agriturismo immersi nella natura, percorsi del gusto e degustazioni, visite guidate in azienda agricola, esperienze di raccolta e trasformazione — come la vendemmia — e itinerari tra biodiversità e paesaggi rurali, fino agli incontri con i cuochi contadini.

Campagna Amica e Terranostra saranno presenti al Ttg nello stand 118-211 al Padiglione C4, con tre giorni di incontri, degustazioni e iniziative, tra cui un seminario con Airbnb.

Il turismo rurale è la chiave del Made in Italy più autentico

“Con questo catalogo vogliamo dare visibilità a un'Italia che si racconta attraverso i suoi territori, le persone e le esperienze autentiche che nascono nelle nostre campagne” — dichiara Dominga Cotarella,



presidente di Terranostra e Fondazione Campagna Amica. “Il turismo rurale è una leva strategica per valorizzare il Made in Italy più vero e per offrire al viaggiatore un'esperienza che unisce cultura, ospitalità e sostenibilità”.

“Promuovere il turismo rurale significa costruire un ponte tra chi produce e chi viaggia, cre-

ando valore per le comunità e nuove opportunità per le imprese agricole” — aggiunge Carmelo Troccoli, direttore di Fondazione Campagna Amica e Terranostra. “Questo catalogo nasce per mettere in rete le nostre aziende e per invitare tutti a vivere l'Italia agricola in modo consapevole e partecipato”.

Il turismo rurale cresce:

+41% agriturismi in 15 anni

In Italia le aziende agrituristiche attive sono oggi 26.129, con un aumento del 41% rispetto al 2008.

Tra queste, 21.163 offrono alloggio (81% del totale) per 303.000 posti letto, mentre 13.023 propongono ristorazione con 535.000 coperti.

In forte crescita anche le attività accessorie: 6.530 agriturismi offrono degustazioni (+115% dal 2008) e 12.973 propongono esperienze ricreative, sportive o culturali (+25% in 15 anni).

FAQ

1. Cosa si intende per turismo del cibo o turismo esperienziale? È una forma di viaggio che unisce vacanza, scoperta gastronomica e contatto diretto con agricoltori e produttori locali.

2. Quali sono le esperienze più richieste dagli italiani? Degustazioni, visite a cantine e frantoi, corsi di cucina, esperienze in vigna, turismo dei formaggi e oleoturismo.

3. Quante aziende partecipano al progetto di Campagna Amica e Terranostra? Oltre 350 aziende agricole e agrituristiche in tutta Italia, protagoniste della nuova guida presentata al TTG.

4. Perché il turismo rurale è importante per il Made in Italy? Perché valorizza territori, tradizioni e sostenibilità, creando un legame diretto tra chi produce e chi viaggia.

Fonte Coldiretti



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39

tel 0633055200 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



Email: redazione@gag-greencom.it
Piazza Giovanni Bandello 1 (00195)

AGG-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agg-GreenCom fa parte del gruppo "Anima Com 118"

ECONOMIA & LAVORO DAL MONDO

TIKTOK SHOP: la rivoluzione dell'e-commerce a ritmo di algoritmo



di Gianluca Maddaloni

Nel panorama dell'e-commerce, TikTok Shop rappresenta una rivoluzione che fonde intrattenimento e acquisti impulsivi. Lanciato negli Stati Uniti alla fine del 2023, con espansioni progressive in Europa e altri mercati, TikTok Shop ha guadagnato slancio nel 2025, integrandosi con piattaforme come Shopify per facilitare vendite dirette all'interno dell'app. Questo strumento, che permette ai creator di taggare prodotti nei video e ai utenti di comprare senza lasciare la piattaforma, sfrutta meccanismi di marketing innovativi per stimolare la crescita economica, con proiezioni di ricavi per TikTok che raggiungono i 33,1 miliardi di dollari nel 2025. Al cuore del successo di TikTok Shop vi è l'algoritmo "For You Page" (FYP), un motore di raccomandazioni personalizzate che analizza i comportamenti degli

utenti in tempo reale. Questo meccanismo non solo aumenta l'engagement ma riduce i costi di acquisizione di clienti per i brand, stimati in calo del 20-30% rispetto ai canali tradizionali. Economicamente, ciò si traduce in un modello di business scalabile: i brand pagano commissioni dal 2% al 8% sulle vendite, mentre TikTok incassa da advertising e fee, creando un ecosistema virtuoso che ha generato 23 miliardi di dollari nel 2024. Un pilastro del marketing è il live shopping, ispirato al modello cinese di Douyin (la versione cinese di TikTok), dove creator conducono sessioni in diretta vendendo prodotti con sconti flash. Nel settore beauty, ad esempio, marchi come quelli citati in report recenti hanno visto incrementi di vendite del 300% grazie a queste trasmissioni interattive. Ma sono anche i creator a guadagnare, bastano poche migliaia di follower per

venire pagati tramite affiliazioni (fino al 20% di commissione), diventano micro-influencer, democratizzando il marketing e ridistribuendo valore: nel 2025, si stima che il 40% delle vendite su TikTok derivi da contenuti generati da utenti. Inoltre, strategie come le promozioni mirate e gli eventi esclusivi sfruttano l'autenticità per fidelizzare. Secondo il "What's Next 2025 Trend Report" di TikTok, i brand che enfatizzano storie autentiche e collaborazioni con creator vedono molto di più, superando i social tradizionali. Economicamente, ciò stimola l'economia creator, valutata in miliardi, e sfida modelli legacy: TikTok Shop erode quote di mercato a eBay e Etsy, con una crescita annua del 50% nelle vendite in App. Tuttavia, rischi come la saturazione pubblicitaria e regolamentazioni sulla privacy potrebbero frenare la traiettoria.

La produzione globale di energia rinnovabile supera per la prima volta quella da carbone

Per la prima volta parchi eolici e solari hanno prodotto più elettricità delle centrali a carbone. Lo rileva un rapporto del think tank Ember, che fotografa i primi sei mesi del 2025 come punto di svolta per il sistema energetico globale. La crescita delle rinnovabili ha superato la domanda mondiale di energia, riducendo leggermente l'uso di carbone e gas. Il solare ha segnato un +30% rispetto al 2024, coprendo l'83% dell'aumento dei consumi, mentre l'eolico è salito del 7%. Cina e India hanno trainato il boom, a differenza di Stati Uniti ed Europa, dove i combustibili fossili restano più usati. In Cina le rinnovabili hanno spinto a un calo del 2% nell'uso dei fossili, in India il crollo di carbone e gas è stato rispettivamente del 3,1% e del 34%. Negli USA invece la domanda ha superato le rinnovabili, portando a un +17% di carbone. Nell'UE, complice il calo di vento e piogge, il gas è salito del 14% e il carbone dell'1,1%. Un rapporto parallelo dell'Agenzia Internazionale per l'Energia prevede che le rinnovabili globali possano più che raddoppiare entro il 2030, con il solare a fare da motore principale. Cina resterà leader, India diventerà il secondo mercato, mentre Arabia Saudita, Pakistan e Sud-est asiatico sono destinati a crescere.



Dire

Nel 2025, con l'integrazione di AI per targeting più preciso, TikTok Shop potrebbe ridefinire l'e-commerce, generando posti di lavoro in marketing digitale e boostando il PIL digi-

tale globale. In sintesi, i suoi meccanismi non sono solo tattiche, ma leve economiche che trasformano scroll in vendite, con impatti duraturi sull'economia globale.

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Sisal
INPS
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Imposta
sui servizi digitali:
pronto il codice
per l'acconto



Con la risoluzione n. 55/E del 7 ottobre 2025, l'Agenzia delle entrate ha istituito, tra l'altro, un nuovo codice tributo: il "2703". Questo consentirà il versamento dell'acconto relativo alla digital services tax: il tributo che grava sui ricavi derivanti da alcuni servizi digitali realizzati da imprese con una significativa presenza economica in Italia.

L'imposta sui servizi digitali, nota come digital services tax (Dst), è stata introdotta con la legge n. 145/2018 (articolo 1, commi da 35 a 50). Si tratta, in sostanza, di una misura fiscale che si pone l'obiettivo di tassare i ricavi generati da specifici servizi digitali, come la pubblicità online o l'intermediazione su piattaforme digitali. Nel 2021, con un provvedimento direttoriale, l'Agenzia delle entrate ha definito le modalità operative per il versamento dell'imposta, istituendo il codice tributo "2700" per il pagamento in un'unica soluzione tramite modello F24. Nel frattempo, con l'ultima legge di bilancio, la 207/2024 (articolo 1, commi 21 e 22), la disciplina è stata modificata: ora il versamento della Dst avviene in due momenti distinti, un acconto da assolvere entro il 30 novembre dell'anno solare, pari al 30% dell'imposta dovuta per l'anno precedente, e un saldo da pagare entro il 16 maggio dell'anno successivo.

Tanto premesso, per consentire l'adempimento differenziato, l'Agenzia delle entrate ha istituito, come detto, il codice tributo "2703" per l'acconto e, nello stesso

Piattaforma idraulica antincendio, richiesta per la sicurezza senza Bollo

La richiesta di immatricolazione di una piattaforma idraulica di sollevamento per servizi antincendio e di soccorso, presentata da un ente pubblico all'Inail non sconta l'imposta di bollo. Si tratta, infatti, di una comunicazione di messa in servizio dell'apparecchio finalizzata alla conservazione di dati e non di una domanda relativa "alla tenuta di pubblici registri, tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili" che invece integra il presupposto impositivo del Bollo. Il chiarimento arriva con la risposta n. 260 del 7 ottobre dell'Agenzia delle entrate.

L'Agenzia sottolinea che l'istanza di immatricolazione in esame, per espressa disposizione ministeriale, è qualificata come una comunicazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro ed è finalizzata alla gestione di una banca dati di competenza dell'Inail (dm n. 111/2011). Il datore di lavoro che mette in servizio un'attrezzatura di lavoro fra quelle indicate nell'allegato VII del Dlgs n. 81/2008, invia una comunicazione all'Inail per consentire la gestione della banca dati. L'istituto

tempo ha ridenominato il vecchio codice "2700", quello che serviva per il pagamento in un'unica soluzione. Ora indica l'assolvimento del saldo della digital service tax.

Questi codici devono essere utilizzati nel modello F24 nella sezione "Erario", indicando l'anno d'imposta di riferimento nel formato



a sua volta assegna un numero di matricola all'apparecchio. In linea generale l'Agenzia ricorda che è dovuta l'imposta nella misura di 16 euro per le "istanze trasmesse per via telematica agli uffici e agli organi, anche collegiali, dell'Amministrazione dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, loro consorzi e associazioni, delle comunità montane e delle unità sanitarie locali, nonché agli enti pubblici in relazione alla tenuta di pubblici registri, tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili, con esclusione delle istanze di cui all'arti-

colo 3, comma 1, del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 24 marzo 1994, n. 379, presentate ai fini della percezione dell'indennità prevista dall'articolo 1, comma 3, della legge 18 febbraio 1992, n.162".

Considerato che l'Inail è un ente pubblico economico e non una amministrazione dello Stato, le istanze presentate all'Istituto rilevano, ai fini dell'imposta di bollo, solo se riguardano la "tenuta di pubblici registri" e sono tese a ottenere "un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati". In questi casi non si può applicare l'esenzione prevista dall'articolo 16 della

Tabella allegata al Dpr n. 642/1972 e il pagamento del bollo grava sull'ente pubblico non economico. Nel caso in esame, l'imposta di bollo non è dovuta considerato che si tratta di una comunicazione obbligatoria per la sicurezza e non di una domanda finalizzata ad ottenere il rilascio di certificati o l'emanazione di un provvedimento amministrativo. In conclusione, l'imposta di bollo sulla domanda di immatricolazione della piattaforma idraulica di sollevamento per servizi antincendio e di soccorso, presentata dalla pa all'Inail non dovrà assolvere l'imposta di bollo per assenza del presupposto impositivo.

"AAAA".

Nel caso in cui il versamento sia effettuato da un rappresentante fiscale o da una società designata, occorre prestare attenzione ai seguenti campi nella sezione "Contribuente":

- Codice fiscale, quello del soggetto passivo
- Codice fiscale del coobbligato, quello del rappresentante

fiscale o della società designata

- Codice identificativo, il "72". Per eventuali interessi e sanzioni in caso di ravvedimento operoso, si continuano a utilizzare i codici tributo già esistenti:
- 2701 per gli interessi
- 2702 per le sanzioni.

I soggetti non residenti, privi

di conto corrente presso istituti italiani, possono effettuare il versamento tramite bonifico bancario in euro a favore del Bilancio dello Stato:

• I B A N : IT62J0100003245BE00000002PV

• Causale: codice fiscale, codice tributo, anno di riferimento.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



7 ottobre 2023, tutto quello che non torna: dialogo con Roberto Iannuzzi

di Roberto Vivaldelli (*)

Davvero sappiamo come sono andate le cose il 7 ottobre 2023 in Israele? Sono passati due anni dall'attacco terroristico di Hamas che ha provocato 1.200 morti. Quel giorno, un'azione improvvisa e brutale ha scatenato una guerra ancora più cruenta a Gaza, dando il via a una crisi regionale di proporzioni drammatiche. Ma cosa è successo davvero in quelle ore cruciali? È possibile che l'intelligence israeliana, nota per la sua efficienza, fosse del tutto ignara dei piani di Hamas? E come mai i segnali di un imminente attacco sono stati sottovalutati o ignorati? A due anni di distanza, i punti oscuri su una delle giornate più tragiche della storia contemporanea rimangono molti.

Ne abbiamo parlato con il ricercatore e analista di politica internazionale Roberto Iannuzzi, autore del saggio edito da Fazi Editore Il 7 ottobre tra verità e propaganda. L'attacco di Hamas e i punti oscuri della narrazione israeliana (Collana Le Terre, 156 pagine, 12 euro).

Nel tuo saggio Il 7 ottobre tra verità e propaganda. L'attacco di Hamas e i punti oscuri della narrazione israeliana uscito lo scorso anno per Fazi, hai raccontato, con dovizia di particolari e di documentazione, i punti oscuri dell'attacco di Hamas, a cominciare dai segnali ignorati. Dalla pubblicazione del suo libro, è emerso altro che mette in discussione la narrazione ufficiale? "Diversi nuovi dettagli sono emersi negli ultimi mesi sulla stampa israeliana, e tutti paiono corroborare ulteriormente la tesi esposta nel mio libro, secondo cui almeno una parte degli apparati di sicurezza e di intelligence israeliani aveva una conoscenza abbastanza dettagliata della concreta possibilità di un attacco da parte di Hamas. Gli ulteriori dettagli emersi riguardano sia i mesi e le settimane che hanno preceduto l'attacco, sia la stessa notte prima di quel tragico evento. Nel mio saggio avevo esposto come, già un anno prima del 7 ottobre, l'Unità 8200 dell'intelligence



israeliana fosse in possesso di un documento, che aveva nome in codice "Mura di Gerico", il quale descriveva in maniera circostanziata il piano che Hamas avrebbe messo in atto il 7 ottobre. Nei mesi precedenti l'attacco, sia rapporti dell'Unità 8200 sia rilevazioni delle soldatesse che svolgevano compiti di osservazione negli avamposti militari attorno alla Striscia avevano indicato che Hamas si stava preparando a compiere un'operazione ostile nei confronti di Israele.

Più tardi è emerso che il 19 settembre 2023 la "Divisione Gaza" dell'esercito aveva distribuito un documento interno che dettagliava anch'esso sia le esercitazioni che Hamas stava compiendo, sia il piano d'attacco che avrebbe implementato. Il documento arrivava addirittura a stimare fra 200 e 250 il numero di ostaggi che il gruppo palestinese avrebbe potuto catturare – una stima che si sarebbe rivelata estremamente realistica. Sono poi emersi ulteriori dettagli sulla notte che ha preceduto l'attacco, i quali confermano che i vertici militari e dell'intelligence erano stati ripetutamente allertati su insolite attività di Hamas che lasciavano presumere la possibilità di un attacco, e si erano reciprocamente consultati in proposito decidendo tuttavia di non intervenire. Anche i comandi dell'aeronautica furono allertati e scartarono i segnali di avvertimento. È stato inoltre rivelato che un colonnello dell'esercito aveva fatto un sopralluogo al



Nova Festival, manifestazione musicale all'aperto che raccoglie migliaia di giovani, appena un'ora prima dell'attacco di Hamas, ma non ordinò di evacuare la zona. Al Nova Festival si sarebbe consumato il massacro più grave del 7 ottobre". Di recente, Haaretz ha riportato la notizia secondo cui l'avviso dello Shin Bet del 7 ottobre è arrivato alla polizia israeliana con quattro ore di ritardo a causa di un "aggiornamento del sistema". Non è strano, a suo parere?

"Certamente lo è. Secondo una precedente versione dell'accaduto, lo Shin Bet affermava di aver inviato al Mossad, al Consiglio per la Sicurezza Nazionale, ed alla polizia, un alert "generato automaticamente" sulla possibilità di un'azione ostile di Hamas intorno alle 3:00 del mattino del 7 ottobre (tre ore e mezza prima dell'attacco). Ne era seguito uno scontro, in particolare fra lo Shin Bet e la polizia, nel quale quest'ultima aveva accusato il primo di non aver adeguatamente sottolineato la rilevanza del messaggio. In que-

sta nuova versione dei fatti, la polizia sostiene di aver ricevuto il messaggio solo alle 7:00 del mattino. Ci troviamo chiaramente di fronte a un rimpallo di responsabilità. Del resto, se il messaggio era così rilevante non si capisce perché lo Shin Bet si sia limitato all'invio di un alert automatico". Shalom Sheerit, combattente della Brigata Golani, parlando con l'emittente nazionalista di destra Israel National News – Channel 7, ha recentemente ricordato di uno "strano ordine" trasmessogli dal suo comandante di battaglione, che ha affermato di aver ricevuto dai suoi superiori, in cui si imponeva di fermare le pattuglie nella zona della recinzione di confine con la Striscia di Gaza dalle 5:20 alle 9 del 7 ottobre 2023. Anche questa può essere solo una coincidenza? "È un altro episodio che desta molte perplessità, soprattutto se lo si aggiunge a tutte le altre stranezze verificatesi quella notte. Sheerit ha rilasciato queste stesse dichiarazioni nel corso di un'audizione alla Knesset, dunque deve essere estremamente certo di quanto afferma. Quanto da lui raccontato va a sommarsi ad altri episodi simili che avevo citato nel libro. Alle 3:00 del mattino, ad esempio, una soldatessa con compiti di osservazione presso l'avamposto di Kissufim aveva riferito di movimenti sospetti lungo la barriera di Gaza. Venne inviata una forza della brigata Golani, che sparò alcuni lacrimogeni e se ne andò. Nel frattempo, i superiori si lamentarono con la soldatessa, sollecitandola ad essere più selettiva nell'attivare i meccanismi di mobilitazione delle truppe. Fra le stranezze di quella notte va ricordato anche l'attivazione simultanea di numerose SIM card israeliane all'interno di Gaza, puntualmente registrata dai servizi israeliani. L'esercito ha affermato che si trattava di poche decine, cosa che non lasciava presagire un attacco. Ma secondo un'inchiesta del Canale 14, si trattava di circa un migliaio". Ultima domanda sul "Piano di pace" dell'amministrazione Trump. Da Netanyahu sono arri-

vati messaggi contraddittori, a tuo parere rinuncerà al suo piano per Gaza, ritirando l'IDF dalla Striscia? Qual è il tuo giudizio sul piano dell'amministrazione Usa? "Il piano Trump nasce dall'esigenza di uscire dall'impasse strategica in cui Israele ha trascinato gli USA, e dall'imbarazzo crescente in cui la violentissima quanto inconcludente campagna militare israeliana sta ponendo la Casa Bianca. In America la maggioranza dell'opinione pubblica ritiene che Israele stia commettendo un genocidio. E questa convinzione si sta diffondendo anche nella base trumpiana (soprattutto fra i giovani), la quale accusa inoltre Israele di indebite ingerenze nelle scelte di politica estera americana. Questo è un problema per Trump, il quale si trova a dover fare i conti anche con la crescente "insubordinazione" del Sud del mondo, manifestatasi chiaramente alla recente Assemblea generale dell'ONU, e con l'irritazione degli alleati arabi del Golfo dopo il bombardamento della capitale del Qatar compiuto da Israele nel tentativo di decapitare la leadership di Hamas all'estero. Ma il piano Trump non è altro che una "Riviera 2.0", cioè somiglia alla proposta da lui formulata a febbraio, con la sola cancellazione dell'idea di compiere una pulizia etnica a Gaza. Tale piano prevede l'imposizione di una tutela internazionale sul governo di transizione palestinese, e la mortificazione di qualsiasi aspirazione palestinese ad una propria sovranità. Si tratta a tutti gli effetti di un progetto neocoloniale. Malgrado ciò, ci sono frizioni con Netanyahu il quale, stratonato dalla destra di Smotrich e Ben Gvir, sembrerebbe comunque preferire il suo piano di pulizia etnica, e certamente non ha intenzione di ritirare l'esercito dalla Striscia. Il negoziato di questi giorni, che peraltro prevede per Hamas una resa che il movimento potrebbe non accettare, si presenta perciò difficilissimo".

(*) InsideOver

ESTERI - LA CRISI MEDIORIENTALE

7 Ottobre, Leone XIV : “Sono stati due anni molto dolorosi”; presto in Turchia e Libano

“Sono stati due anni molto dolorosi”: lo ha detto papa Leone XIV, ricordando le vittime degli assalti dei del 7 ottobre 2023 in Israele e, allo stesso tempo, i morti nella Striscia di Gaza.

A citare le parole del pontefice, che si è intrattenuto con i giornalisti lasciando la residenza di Villa Barberini a Castel Gandolfo, è stata anche la testata Vatican News.

La condanna al raid terroristico di Hamas, il ricordo delle oltre 60 mila vittime a Gaza

Leone XIV ha definito “un atto terroristico” gli assalti dei commando palestinesi, che secondo Tel Aviv hanno causato oltre 1.200 morti. Poi ha ricordato le tante vittime dei bombardamenti israeliani su Gaza, oltre 60mila dal 7 ottobre 2023, secondo l'amministrazione guidata da Hamas. “Bisogna pensare”, ha detto il papa, “a quanto odio che esiste nel mondo”.

Il primo viaggio internazionale

Leone XIV ha spiegato anche le ragioni delle scelte per il suo primo viaggio apostolico in Turchia e Libano. Ha optato per la Turchia “per i 1700 anni del Concilio di Nicea”, ha detto, e il Libano “per la possibilità di annunciare di nuovo il messaggio di pace in Medio Oriente in un Paese che ha sofferto tanto”. Leone XIV ha aggiunto: “Cercheremo di portare questo messaggio di pace e di speranza”.

Turchia e a seguire Libano, dal 27 novembre a 2 dicembre le date del primo viaggio internazionale da papa di Leone XIV. Lo ha annunciato oggi, martedì 7 ottobre, con una dichiarazione il direttore della sala stampa della Santa Sede, Matteo Bruni.



“Accogliendo l'invito del capo di Stato e delle autorità ecclesiastiche del Paese, il Santo padre Leone XIV compirà un viaggio apostolico in Türkiye dal 27 al 30 novembre prossimo, recandosi in pellegrinaggio a Iznik in occasione del 1700° anniversario del Primo concilio di Nicea” ha comunicato Bruni. “Successivamente, rispondendo all'invito del capo di Stato e delle autorità ecclesiastiche del Libano, il Santo Padre si recherà in viaggio apostolico nel Paese dal 30 novembre al 2 dicembre”. Il direttore ha aggiunto: “Il programma del viaggio sarà reso noto a suo tempo”.

Il Papa chiude alle polemiche di Israele sulle parole di parolin: “ha espresso l'opinione della santa sede”

Il Pontefice, rispondendo ai cronisti, ha anche messo un punto alle critiche espresse su X dall'ambasciata israeliana presso la Santa Sede nei riguardi della parole del Segretario di Stato Pietro Parolin. “Preferisco non commentare”, ha prima risposto Papa Leone, uscendo dalla sede vaticana di Castel Gandolfo. Aggiungendo poi “ma il cardinale ha espresso bene l'opinione della Santa Sede”, parole che blindano la posizione del Vaticano. A sollevare i malumori di Tel Aviv era

Noi non rischiamo di assuefarci

«È diritto di chi è attaccato difendersi, ma anche la legittima difesa deve rispettare il parametro della proporzionalità. Purtroppo, la guerra che ne è scaturita ha avuto conseguenze disastrose e disumane. Mi colpisce e mi affligge il conteggio quotidiano dei morti in Palestina, decine, anzi a volte centinaia al giorno, tantissimi bambini la cui unica colpa sembra essere quella di essere nati lì: rischiamo di assuefarci a questa carneficina! È inaccettabile e ingiustificabile ridurre le persone umane a mere “vittime collaterali”».



Su queste parole del cardinale segretario di stato Pietro Parolin su quanto avviene a Gaza Papa Leone ha commentato: ha espresso molto bene l'opinione della Santa Sede. Naturalmente il governo israeliano ha valutato queste affermazioni come un ostacolo al piano di pace, spalleggiato dai giornali italiani della destra, da autorevoli commentatori di giornali ufficialmente non filo governativi, da quella parte dell'opinione pubblica che se parli di sterminio e di genocidio a Gaza ti danno dell'antisemita. Confesso, non ne posso più!

E adesso proibiranno nelle scuole di criticare il governo di Israele, cioè il criminale di guerra Netanyahu e affideranno al Mossad il servizio d'ordine della partita di calcio Italia-Israele! Di fronte ad un presidente di comunità ebraica come quello che a Milano torna a spiegare che bisogna “definire bambino” perché a Gaza chi ha 14 anni spara, è veramente faticoso non infuriarsi e per di più subire accuse infamanti.

Grazie per sempre alla flotta, ai milioni di persone nelle piazze d'Europa, agli studenti che occupano, ai portuali che bloccano, a tutti quelli che ci mettono la faccia e il corpo senza paura, e al Vaticano che ci invita a fare quello che noi non faremo, perché mai potremo assuefarci al martirio dei bambini. O anche il Papa è antisemita?

Barbara Scaramucci Articolo21.org

stata la frase del Cardinale, rilasciata ai media vaticani, che apriva al coinvolgimento dei palestinesi sul piano di pace: “Qualunque piano che coinvolga il popolo palestinese nelle decisioni sul proprio fu-

turo e permetta di finire questa strage- ha detto infatti Parolin- liberando gli ostaggi e fermando l'uccisione quotidiana di centinaia di persone, è da accogliere e sostenere».

Dire

ELPAL CONSULTING S.r.l.
BUSINESS - CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paffoni Alessandro. Con una trentennale solida esperienza nell'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paffoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

ESTERI - LA CRISI MEDIORIENTALE

Secondo un nuovo rapporto gli Stati Uniti hanno speso più di 30 miliardi di dollari per la guerra a Gaza e i conflitti ad essa associati in Medio Oriente, e più della metà di questa cifra è stata destinata solo al sostegno militare a Israele.

Lo studio, pubblicato in occasione del secondo anniversario dell'attacco di Hamas che ha innescato il conflitto, è stato supervisionato dal progetto Costs of War del Watson Institute for International and Public Affairs della Brown University.

Tra ottobre 2023 e settembre 2025, gli Stati Uniti hanno stanziato 21,7 miliardi di dollari in aiuti militari a Israele, mentre un ulteriore importo compreso tra 9,65 e 12,07 miliardi di dollari è stato speso dagli Stati Uniti per operazioni in Yemen, Iran e altrove in Medio Oriente.

Nel complesso, si stima che la cifra finale si aggiri tra i 31,35 e i 33,77 miliardi di dollari, escludendo le vendite aggiuntive ancora previste per Israele, che ha già assistito a un aumento storico dell'assistenza militare statunitense all'inizio del conflitto.

"In un anno normale, Israele riceverebbe 3,8 miliardi di dollari in aiuti militari dagli Stati Uniti, in base a un accordo decennale raggiunto durante l'amministrazione Obama", ha dichiarato un coautore del Rapporto.

"Nel primo anno di guerra a Gaza, quella cifra è schizzata a 17,9 miliardi di dollari, il livello più alto di sempre", ha aggiunto. "Il secondo anno di guerra a Gaza è tornato ai soliti 3,8 miliardi di dollari. Questo è dovuto in parte al fatto che l'ondata di aiuti dell'anno precedente sarà distribuita su più anni, il che significa che una parte di essi potrebbe essere

Gaza, la guerra è costata agli USA 30 mld di dollari



utilizzata per finanziare il secondo anno di guerra a Gaza". Sebbene sia l'amministrazione Trump che quella del presidente Joe Biden prima di lui abbiano ampiamente sostenuto Israele durante tutto il conflitto, recenti sondaggi mostrano che le opinioni dell'opinione pubblica statunitense sono cambiate significativamente dall'inizio della guerra.

Un sondaggio del New York Times / pubblicato la scorsa settimana mostra che, mentre il 47% degli intervistati ha dichiarato di simpatizzare maggiormente per Israele che per i palestinesi subito dopo l'attacco di Hamas di due anni fa, ora è solo del 34% con un 36% in più di simpatie per i palestinesi. Inoltre il sondaggio ha inoltre rilevato che il 51%, si oppone a fornire ulteriore sostegno economico e militare a Israele. Una tendenza che è stata accompagnata da una crescente protesta internazionale e dalle proteste negli Stati Uniti per le accuse di crimini di guerra israeliani, tra cui l'at-



tacco ai civili e il blocco degli aiuti a Gaza. Linda Bilmes, docente senior presso la Kennedy School dell'Università di Harvard e coautrice del rapporto Costs of War nella sua conclusione sostiene che il suo lavoro era motivato dallo sforzo di informare l'opinione pubblica

americana sull'entità dei fondi destinati dagli Stati Uniti al conflitto in Medio Oriente. "Il pubblico americano ha il diritto di sapere come vengono utilizzati i finanziamenti statunitensi nei conflitti e di riconoscere che le attività militari statunitensi in Medio Oriente com-

portano costi finanziari significativi per i contribuenti", ha scritto Bilmes aggiungendo che "questi costi sono spesso nascosti e dovrebbero essere valutati insieme alla loro efficacia nel promuovere l'obiettivo della pace nella regione". Ha inoltre osservato che "è probabile che l'impatto complessivo sul bilancio aumenti con il maturare delle esigenze di sostituzione e mantenimento", il che significa che "l'onere fiscale è sostanziale e dovrebbe essere determinante nelle discussioni sulla politica statunitense".

Mentre l'altro coautore del rapporto Hartung ritiene che

"I recenti aiuti statunitensi non servono gli interessi degli Stati Uniti" infatti "la maggior parte di essi è stata impiegata per consentire attacchi israeliani a Gaza, sproporzionati rispetto all'aggressione di Hamas e che creeranno inimicizia verso gli Stati Uniti in Medio Oriente e oltre per gli anni a venire, complicando la nostra capacità di ottenere sostegno su altre questioni". "E oltre ai sistemi di difesa missilistica, ulteriore supporto statunitense è stato destinato ad attacchi nella regione come il bombardamento dell'Iran, che hanno maggiori probabilità di innescare ritorsioni ed escalation piuttosto che stabilizzare la regione", ha aggiunto, concludendo "questo è diverso da decenni fa, quando gli aiuti statunitensi erano concentrati a dissuadere gli stati arabi dall'attaccare Israele, come avevano fatto nel 1967 e nel 1973".

GIELLE

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps

INPS



STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

CRONACHE ITALIANE

Maxi sequestro della Polizia di Stato da 1.5 milioni di euro

Colpito broker della mano d'opera

Aveva avuto legami con la "Banda della Magliana"



Nell'ambito della strategia di contrasto all'accumulazione dei patrimoni di origine illecita, con la duplice finalità di disarticolare in maniera radicale le organizzazioni criminali mediante la sottrazione delle ricchezze e di liberare l'economia legale dalle infiltrazioni della criminalità consentendo agli imprenditori onesti di operare in regime di leale concorrenza la Divisione Anticrimine della Questura di Roma ha eseguito un provvedimento di sequestro di beni finalizzato alla confisca emesso, ai sensi della normativa antimafia, dal Tribunale di Roma - Sezione Misure di Prevenzione -, su proposta del Questore di Roma. Il provvedimento ablatorio ha riguardato un notevole compendio patrimoniale dal valore di circa 1,5 milioni di euro, composto da una società romana che opera per attività di

intermediazione di manodopera e svolge analoga attività fungendo da tramite tra la grande distribuzione e i produttori attivi nel settore agroalimentare. Colpiti, altresì, dal provvedimento autovetture e motoveicoli, capi equini nonché ingenti somme di denaro contante, di cui, una parte, circa 220.000 euro rinvenuti all'interno dell'abitazione e in un'autovettura di un quarantenne romano, già inserito in contesti dediti al narco traffico nella borgata dell'Albuccione a Guidonia Montecelio.

Rilevati in passato contatti economico finanziari con un noto esponente della criminalità organizzata romana, appartenente "banda della Magliana" e imprenditori operanti perlopiù nel settore agroalimentare di anche di area siciliana. L'odierno proposto, in passato, era stato già attinto da confisca di prevenzione, divenuta definitiva.

Ciò nonostante, ha perseverato in condotte delittuose ed infatti nel corso dell'attuale attività d'indagine è emerso uno schema consolidato e complesso di attività illecite lucro-genetiche.

Sulla base delle risultanze investigative economico patrimoniali il Tribunale ha ritenuto

Salute: sequestrati dai CC in Sicilia 13mila confezioni di cosmetici potenzialmente tossici e cancerogeni



Il NAS Carabinieri di Catania, nel corso di mirati servizi tesi a garantire la sicurezza del consumatore nell'ambito della produzione e vendita di prodotti di cosmesi, ha proceduto al controllo di un'attività di rivendita all'ingrosso ubicata nell'area dei paesi etnei. A seguito del controllo, il titolare dell'esercizio commerciale è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria competente, in quanto ritenuto responsabile della diffusione sul mercato di prodotti contenenti sostanze vietate e pertanto pericolose per la salute pubblica. In particolare, durante l'ispezione eseguita unitamente a personale dell'ASP di Catania, i militari del NAS hanno riscontrato la presenza, destinata alla commercializzazione, di diverse confezioni di gel semipermanente contenente la sostanza denominata "trimethylbenzoyl diphenylphosphine oxide (tpo)" vietata dall'Unione Europea in quanto cancerogena, mutagena e reprotossica (tossica per la riproduzione). Tale mancanza costituisce un pericolo per la salute pubblica sia dei consumatori che degli operatori di settore. A seguito dell'irregolarità riscontrata, i militari hanno proceduto al sequestro cautelare di 13.000 confezioni dei suddetti articoli, per un valore commerciale stimato di circa 60.000 Euro.

sussistenti gli elementi per qualificare il proposto quale soggetto socialmente pericoloso che ha accumulato ingenti proventi, poi reinvestiti in una società apparentemente operante nell'attività di intermediazione tra le imprese per la vendita di prodotti ortofrutticoli e la somministrazione di manodopera agricola.

Il predetto, a fronte di una marcata sproporzione evidenziata

dalla complessiva situazione reddituale "dichiarata" è risultato disporre direttamente o indirettamente di un compendio patrimoniale di rilevante valore, tra cui tre capi equini uno dei quali utilizzato per competizioni sportive nazionali, orologi di pregio tra i quali diversi Rolex uno dei quali, un rarissimo Daytona Paul Newman, dal valore di diverse centinaia di migliaia di euro.

Operaio nel napoletano colpito alla testa da una trave, morto sul colpo: il cantiere era abusivo



Un carpentiere di 61 anni è morto a Trecase, in provincia di Napoli, dopo essere stato colpito alla testa da una trave in muratura precipitata dal primo piano di un immobile. È accaduto in un cantiere in via Capitano Giuseppe Rea, al civico 186, dove l'uomo era impegnato in lavori edili per la ristrutturazione esterna di una villetta. Il 61enne è deceduto sul colpo. Sono in corso accertamenti affidati ai carabinieri, intervenuti sul posto. Le indagini, coordinate alla procura di Torre Annunziata, sono condotte dai militari del nucleo investigativo di Torre Annunziata. Disposto il sequestro della salma per la successiva autopsia. L'operaio deceduto, precisano i carabinieri, è Francesco De Simone, nato a Torre Annunziata il 2 febbraio del 1964. Dai primi accertamenti, ancora l'Arma, "pare che l'uomo non fosse in regola e che il cantiere - sequestrato - sia stato avviato senza le previste autorizzazioni". Le indagini sono condotte dai carabinieri di Torre Annunziata coordinati dalla procura di Oplontina con il pm sul posto.

L'attività investigativa ha documentato un tenore di vita altamente proiettato nel lusso di tutto il nucleo familiare - dimorante in una lussuosa abitazione in zona collina Fleming/Ponte Milvio - concretizzatosi nella disponibilità di veicoli a noleggio di alta gamma, di abbigliamento e accessori di marchi di lusso, frequenti viaggi e soggiorni nelle più rinomate località estere, nel pagamento di elevati importi per rette scolastiche e universitarie.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net.

Strasburgo bocchia Orbán: la vera posta in gioco dietro il caso Salis

di Michele Rutigliano (*)

Il voto espresso dal Parlamento europeo sulla revoca dell'immunità a Ilaria Salis non è stato, come qualcuno vorrebbe far credere, un atto di sostegno alla sua persona o una forma di "immunità preventiva" per un'eurodeputata appena eletta. È stato, piuttosto, un chiaro voto politico contro Viktor Orbán e contro il modello illiberale che l'Ungheria rappresenta ormai da anni all'interno dell'Unione Europea. Il voto – espresso a scrutinio segreto – ha visto una maggioranza favorevole alla revoca dell'immunità richiesta dalla magistratura ungherese, ma la lettura dei risultati ha evidenziato una frattura profonda nei partiti europei, in particolare nel Partito Popolare Europeo (PPE), dove si annidano i "franchi tiratori". Una parte consistente dei deputati popolari, infatti, ha scelto di votare in linea con le posizioni del governo ungherese, rifiutando di vedere la vicenda Salis come ciò che realmente è: il simbolo di una battaglia per la dignità delle istituzioni europee di fronte a un Paese che ne calpesta i valori fondamentali.

Orbán, l'uomo che sfida l'Europa. Per comprendere il significato del voto, occorre ricordare chi è Viktor Orbán e cosa rappresenta oggi la sua Ungheria. Negli ultimi anni, Budapest è scivolata verso una forma di autoritarismo mascherato, con un controllo quasi totale dei media, una magistratura piegata al potere politico e un sistema elettorale costruito per garantire la sopravvivenza del partito di governo, Fidesz. Orbán si è detto "fiero di guidare un Paese libero dai diktat di Bruxelles", ma in realtà l'Ungheria è sempre più isolata: filorussa in politica estera, ostile alla solidarietà europea e in costante conflitto con le istituzioni dell'Unione. La sua idea di "democrazia illiberale" – un ossimoro che cela un progressivo smantellamento dello Stato di diritto – è diventata il modello di riferimento per tutte le destre sovraniste del continente, comprese quelle italiane. La vicenda Salis, in questo contesto, è solo l'ultimo tassello di un mosaico che mostra come il potere giudiziario ungherese sia utilizzato come strumento politico. La detenzione prolungata e le condizioni disumane cui è stata sotto-



posta prima dell'elezione a Bruxelles sono il riflesso di un sistema che non riconosce più i principi fondamentali dell'Europa.

Fratelli in Italia, coltelli in Europa

Il voto di Strasburgo ha messo a nudo anche un'altra contraddizione, tutta italiana. All'interno della coalizione di centrodestra, la linea ufficiale era quella di sostenere la decisione del Parlamento europeo e di non ostacolare la procedura, ma nei fatti non è andata così. Molti dei "franchi tiratori" che hanno scelto di votare contro la revoca dell'immunità si trovano proprio nel Partito Popolare Euro-

peo, di cui fa parte Forza Italia. È lì che si è consumata la spaccatura più evidente: tra chi vuole mantenere un rapporto privilegiato con Orbán e chi, invece, riconosce che la deriva ungherese rappresenta un pericolo per tutta l'Europa. Così, mentre a Roma la coalizione di centrodestra mostra una facciata unitaria, a Strasburgo emergono divisioni profonde. Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia si scoprono uniti solo di nome ma separati nei valori. E a complicare ulteriormente il quadro, ci sono le continue provocazioni del generale Roberto Vannacci, che con le sue posizioni radicali mette in diffi-

coltà non solo la Lega ma l'intero equilibrio della maggioranza. È il segno di una frattura politica e culturale che potrebbe presto esplodere anche in Italia, dove la distanza tra il sovranismo leghista, il nazionalismo di Fratelli d'Italia e il moderatismo residuo di Forza Italia si fa sempre più difficile da colmare. Alla fine, il voto su Ilaria Salis ha assunto un significato ben più ampio del destino di una singola parlamentare. È diventato un banco di prova per misurare la coerenza dei partiti europei di fronte alla sfida posta dai regimi illiberali. Chi ha votato per la revoca dell'immunità ha voluto ribadire che nessuno è al di sopra della legge, ma anche che nessuno può piegare la legge a fini politici. Chi invece si è schierato con Orbán, lo ha fatto in nome di un'ideologia che antepone l'appartenenza politica ai principi dell'Europa. Ed è proprio questa la lezione più importante della giornata di Strasburgo: l'Europa può ancora dirsi una comunità di valori solo se avrà il coraggio di guardare in faccia le proprie contraddizioni e di non nascondersi dietro voti segreti e convenienze di partito.

di Giuliano Longo (*)

Gran Bretagna, Francia, Germania e Polonia sono la punta di diamante per il "contenimento" della Russia da parte della NATO, ma anche Paesi Bassi e Belgio stanno rapidamente diventando sempre più importanti. L'amministratore delegato del porto di Rotterdam ha dichiarato al Financial Times che, su richiesta della NATO, verrà riservato spazio alle navi che trasportano rifornimenti militari e che una o più navi "saranno attraccate in banchina per diverse settimane, quattro o cinque volte all'anno", operazione che sarà coordinata con il porto di Anversa in Belgio. Rotterdam e Anversa sono i due porti più grandi d'Europa, quindi non si tratta di una mossa da poco. Inoltre, i Paesi Bassi sono uno dei membri fondatori dello "Schengen Militare" concordato con Germania e Polonia all'inizio del 2024 per facilitare il movimento di truppe e attrezzature, in primis quelle degli Stati Uniti. Queste misure mirano a facilitare il movimento di truppe e attrezzature statunitensi verso i confini della Russia in caso di crisi, portando così Paesi Bassi e Belgio a svolgere un ruolo cruciale nel contenerla. All'inizio di luglio in Occi-

Olanda e Belgio con i loro porti strategici per contenere la Russia

dente ed in particolare in Europa, si è deciso che anche dopo la fine del conflitto ucraino, continuerà la guerra ibrida contro la Russia, quindi i quattro paesi europei si stanno ritagliando sfere di influenza lungo i propri confini integrandosi con "Lead From Behind"

(guidare alle spalle) degli Stati Uniti. Le loro forze armate sono infatti sostenute dalla potenza militare americana e in ogni caso avranno sempre bisogno degli Stati Uniti, ancora di più in caso di una crisi con la Russia, per non parlare di un conflitto aperto con essa. Considerando che gli Stati Uniti non lasceranno l'Europa in panne, è logico che siano in corso piani per incorporare i porti di Rotterdam e Anversa nello "Schengen militare". Attrezzature, uomini e mezzi USA



possono essere inviati su larga scala in Europa solo tramite mezzi navali, il che spiega perché quei due porti siano così importanti. Senza di loro, gli Stati Uniti non potrebbero contenere e "scoraggiare" in modo affidabile la Russia. La NATO prevede che

Regno Unito, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Polonia e probabilmente anche Francia, coordinino più strettamente le loro politiche militari, dando vita all'interno della NATO, a una "coalizione dei volenterosi" guidata dagli Stati Uniti. Questa strategia prevede che Polonia, Stati baltici e Finlandia ospiteranno una maggiore quantità di truppe e rifornimenti, mentre gli altri svolgeranno ruoli logistici e finanziari di supporto nella strategia di contenimento. L'unica eccezione la

Turchia, la cui nuova e rapida espansione di influenza verso est potrebbe portare la NATO a contrariare la Russia anche lungo tutta la sua periferia meridionale, svolgendo il ruolo di partner statunitense semi-paritario, più autonomo dei paesi europei. Le notizie sui porti di Rotterdam e Anversa confermano che la "corsa logistica" tra Russia e NATO attualmente in corso nella loro guerra per procura in Ucraina, continuerà anche dopo la fine del conflitto e porterà a un più forte contenimento della Russia da parte degli Stati Uniti. Che la Russia si pieghi o meno oppure che si avvii un processo di pace e distensione, il dato certo è che, nel medio periodo, le tensioni persisteranno anche dopo la cessazione delle ostilità in Ucraina, mentre resterà attivo il fronte europeo della Nuova Guerra Fredda.

(*) *Analista geopolitico ed esperto di politica internazionale*

ESTERI

Macron,
il Re Nudo
di Francia

di Riccardo Bizzarri (*)

C'è un che di tragicomico nello spettacolo che si consuma oggi a Parigi. Emmanuel Macron, l'enfant prodige della politica europea, il golden boy che doveva incarnare la modernità e il rinnovamento della République, appare ormai come un sovrano senza truppe, un direttore d'orchestra senza spartito, un giocatore di scacchi che muove pedine già fuori dalla scacchiera.

La dimissione del premier designato ancor prima di insediarsi non è un incidente di percorso: è il simbolo perfetto del nanismo politico di un presidente che ha trasformato l'Eliseo in un laboratorio sterile, dove si moltiplicano esperimenti falliti. Macron non guida più: arranca, improvvisa, rincorre gli eventi. E quando cerca di alzare il tono, la sua voce suona come l'eco di una trombetta in un teatro ormai vuoto. Il suo progetto di "Grandeur" è diventato "Minieur": una Francia frantumata, un'Europa che non lo ascolta più, e un'opinione pubblica che lo considera sempre più distante e autoreferenziale. Un presidente che voleva essere Napoleone 2.0 e si ritrova invece a incarnare la versione politica di un soufflé sgonfiato: partito gonfio di retorica, ma crollato al primo scossone.

Non basta l'eloquio forbito per nascondere il vuoto. Non bastano i richiami alla "visione europea" per mascherare la paralisi interna. Macron è diventato il perfetto emblema della politica di facciata: un uomo che parlava di futuro, ma che non è

di Balthazar

Negli ultimi mesi la Cina ha sospeso gli acquisti di soia dagli Stati Uniti, una mossa vista come un tentativo calcolato di fare pressione sull'amministrazione Trump nel contesto dell'intensificarsi delle tensioni commerciali.

La sospensione da parte di Pechino segna un netto declino nelle relazioni commerciali agricole tra Stati Uniti e Cina e ha scosso il cuore della comunità agricola americana.

Il blocco arriva mentre entrambe le parti si preparano per un potenziale incontro tra il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il presidente cinese Xi Jinping alla fine di questo mese anche se i piani dell'incontro non sono stati resi noti.

"I coltivatori di soia del nostro Paese stanno subendo danni perché la Cina, solo per ragioni di 'negoiazione', non acquista", ha dichiarato Trump in un post sui social media il 1° ottobre aggiungendo "abbiamo guadagnato così tanti soldi con i dazi che ne prenderemo una piccola parte e aiuteremo i nostri agricoltori". Per decenni, il commercio di soia è stato un pilastro della cooperazione agricola sino-americana. Nell'ambito dell'adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio nel 2001, la Cina ha eliminato le quote di importazione e imposto un dazio uniforme del 3%, determinando un'impennata delle importazioni di soia dagli Stati Uniti.

Lo scorso anno, gli Stati Uniti hanno spedito in Cina 985 milioni di bushel di soia, pari al 51% delle esportazioni totali di soia del Paese. Ma da gennaio ad agosto 2025, le esportazioni di soia verso la Cina sono scese a soli 218 milioni di bushel, senza alcuna consegna registrata a giugno, luglio e agosto.

Si prevede che il Brasile, il maggiore produttore mondiale, raccoglierà 169 milioni di tonnellate nella campagna 2024/25, pari a circa il 40% della produzione globale. Il raccolto statunitense di 119 milioni di tonnellate rappresenta il 28%,

riuscito nemmeno a garantire un presente stabile.

E ora? La Francia è in balia di un presidente che sembra avere perso il filo del discorso. L'Eliseo si è trasformato in un set da

La Cina blocca
le importazioni di soia
USA per colpire
l'elettorato di Trump

il che significa che i due Paesi insieme forniscono il 68% della soia mondiale.

I coltivatori di soia sono concentrati principalmente in stati come Illinois, Iowa e Minnesota, che sono tutte roccaforti del movimento MAGA di Trump. E non c'è dubbio che il blocco delle importazioni di soia da parte della Cina abbia avuto un impatto profondo sulle condizioni di vita di questi agricoltori, che hanno già espresso forte insoddisfazione nei confronti della Casa Bianca.

Il 2 aprile, Trump ha annunciato un piano radicale per imporre dazi reciproci a tutti i paesi, ma sebbene Cina e Stati Uniti abbiano concordato il 12 maggio di allentare il confronto, le merci cinesi negli USA continuano a essere soggette a dazi che vanno dal 30% al 50%. Mentre gli esportatori statunitensi devono pagare solo un dazio del 10%

che si credono tali: finire non con una battaglia epica, ma con una smorfia. Macron resterà nei libri di storia non come il visionario che sognava di rifondare l'Europa, ma come il presi-

idente che riuscì nell'impresa più difficile: rendere la Francia irrilevante nel momento in cui avrebbe dovuto essere protagonista.

per spedire le loro merci in Cina.

Nel frattempo entrambe le parti si sono poi concentrate su altre questioni commerciali, come quelle relative alle terre rare e ai semiconduttori. L'attuale tregua commerciale scadrà il 10 novembre se i negoziati tra le due parti non dovessero progredire, mentre Pechino ha già ordinato ai suoi importatori di non acquistare soia dagli Stati Uniti da maggio.

"La guerra tariffaria e la guerra commerciale non servono gli interessi di nessuno. Le due parti devono affrontare le questioni rilevanti attraverso consultazioni basate su uguaglianza, rispetto e reciproco vantaggio", ha dichiarato il 23 settembre il portavoce del Ministero degli Esteri cinese, Guo Jiakun.

Nell'emisfero settentrionale, la semina avviene solitamente da maggio a luglio, mentre la rac-

colta avviene da settembre a novembre.

Secondo le linee guida dell'Università statale dell'Iowa, la soia può essere conservata in sicurezza fino a un anno se il suo contenuto di umidità è mantenuto al 13% o meno, e per periodi più lunghi al 12% o meno. Alcuni osservatori sostengono che la lunga conservazione della soia potrebbe contribuire ad attenuare l'impatto immediato del blocco delle importazioni da parte della Cina. Infatti con una conservazione adeguata, gli agricoltori statunitensi possono conservare i loro raccolti per anni senza perdite, vendendoli ad altri mercati anche beneficiando anche dei programmi di sussidi federali.

In risposta alla crescente pressione delle circoscrizioni rurali, Trump starebbe preparando un pacchetto di salvataggio da 10 miliardi di dollari per sostenere gli agricoltori più colpiti dal blocco delle importazioni di soia da parte della Cina. Il piano attingerebbe alle entrate tariffarie e ai fondi del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti per compensare le perdite nei mercati di esportazione.

Resta il fatto che la sospensione degli acquisti di soia statunitense da parte della Cina ha danneggiato le esportazioni totali USA verso la Cina, che sono diminuite del 16,8% nei tre mesi tra giugno e agosto 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un segnale anche all'Europa che sulle tariffe doganali di Trump si è dimostrata piuttosto remissiva.

(*) giornalista

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it